

Una clausola valutativa per la nuova legge dell'Emilia-Romagna volta a favorire l'inclusione sociale di Rom e Sinti

Bologna, 6 luglio 2015

Via libera al testo definitivo del progetto di legge "Norme per l'inclusione sociale di Rom e Sinti", ora pronto per il passaggio in Aula in Assemblea legislativa: la commissione Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Paolo Zoffoli, ha approvato lunedì i sette articoli che compongono l'atto di Giunta, scelto come testo base e a cui sono stati abbinati i due progetti di legge, sempre sullo stesso tema, uno a firma Tommaso Foti (Fdi), l'altro del Gruppo Lega Nord, con primo firmatario Daniele Marchetti.

Nel corso della seduta sono stati votati in totale 63 emendamenti: 2 a firma del relatore di maggioranza, Giuseppe Boschini (Pd), 26 proposti dal relatore di minoranza, Marchetti – di cui 2 poi ritirati -, 22 proposti dal M5s e presentati in commissione da Raffaella Sensoli e, infine, 13 di Foti. Sono stati approvati, oltre alle due modifiche proposte dalla maggioranza, un emendamento tecnico di Marchetti e tre a firma M5s.

Degli emendamenti di Boschini, uno è tecnico, **mentre l'altro introduce la clausola valutativa sui risultati dell'attuazione della legge e impegna la Giunta a presentare ogni 3 anni alla commissione competente una relazione sulle attività svolte.** Tra le proposte del M5s approvate, un emendamento amplia il numero di commissioni assembleari coinvolte nella definizione della "Strategia regionale per l'inclusione di Rom e Sinti", un altro promuove la formazione del personale di scuole, strutture sanitarie e altre realtà per facilitare l'attuazione della strategia regionale.

In più di una occasione, il relatore Boschini e l'assessore al Welfare, Elisabetta Gualmini, presente in Commissione, hanno spiegato la natura "prettamente tecnica" di alcune bocciature, invitando i proponenti "a riformulare gli emendamenti in maniera più puntuale": è successo con l'emendamento Marchetti che stabilisce come solo le associazioni "legalmente riconosciute e costituite" possano interloquire con la Regione; con la proposta di Foti che chiede di "integrare una prospettiva di genere in tutte le politiche per l'inclusione", e con due distinti emendamenti di Marchetti e del M5s che definiscono la compartecipazione delle spese di realizzazione e mantenimento delle micro-aree tra enti locali e chi vi si stabilisce.

Per quanto riguarda i tre progetti di legge, in sintesi, quello della Giunta punta alla chiusura dei campi di grandi dimensioni (con lo stanziamento di 700 mila euro per i Comuni quale incentivo per il passaggio a micro-aree), a una nuova strategia abitativa, a politiche per la salute e per incentivare l'istruzione e la formazione e a percorsi di accesso al lavoro. Per la Lega nord, invece, l'unica alternativa ai campi sono le case, da assegnare sulla base dei criteri validi per tutti gli altri cittadini, e non le micro-aree. Infine, per Foti i campi nomadi vanno chiusi.

Fonte: <http://www.romagnaoggi.it>